

domenica 7 luglio 2019

XXV anniversario di sacerdozio di don Claudio Carboni

L'amore di Cristo ci spinge!

Oggi la nostra comunità è in festa per il dono dei 25 anni di ministero sacerdotale di don Claudio Carboni.

Riportiamo alcuni brani dell'omelia che il Card. Martini, allora Arcivescovo di Milano, pronunciò in Duomo l'11 giugno 1994 nell'occasione della ordinazione sua e dei suoi compagni.

Carissimi ordinandi... vogliamo riflettere insieme, ancora un momento, su ciò che vi spinge a mettervi oggi nelle mani di Dio, a lasciarvi avvolgere dalla grazia dello Spirito santo per divenire ministri di quella nuova alleanza che il profeta Geremia ha predetto nella prima lettura della liturgia.

E la forza che vi spinge è descritta bene nel testo di San Paolo, proclamato come seconda lettura e che, per gli ordinandi diocesani, è divenuto il loro motto: "L'amore di Cristo ci spinge". (2 Con 5,14)

Una frase particolarmente densa che sintetizza l'idea fondamentale di tutta la Seconda Lettera ai Corinti, cioè la coscienza apostolica di Paolo, il suo senso di missione, la sua coscienza di essere mandato. Tale coscienza, tale senso di missione, è certamente una delle forze più grandi nella vita, particolarmente nella vita sacerdotale, soprattutto nelle prove e nei momenti difficili; è il poter dire: sono qui non ultimamente perché io l'ho voluto, ma perché il Signore mi ha mandato e l'amore di Cristo ci spinge.

Anzitutto vengono sottolineati due atteggiamenti fondamentali di chi si sente mandato: il timore e l'amore.

Paolo si dice "consapevole del timore del Signore" ... E' l'atteggiamento che ci fa stare qui in religioso silenzio, aperti al soffio dello Spirito. Un timore riverenziale per un mistero infinitamente più grande di noi, ma insieme un timore liberante, che sconfigge quello degli uomini e conferisce una forza nuova per testimoniare e per convincere.

Non basta tuttavia essere nello stato di timore riverenziale per essere mandati con successo. Accanto al timore che fa curvare il capo, occorre l'amore che dilata il cuore e permette di alzare la testa verso i nuovi orizzonti che vi attendono. Paolo pronuncia infatti la parola decisiva:

"L'amore di Cristo ci spinge". Il verbo greco può avere molti sensi: ci urge, ci contiene, ci stringe, ci sprona.

Per "amore di Cristo" l'apostolo intende probabilmente sia l'amore che Cristo ha per noi sia l'amore che sgorga nei nostri cuori di fronte all'amore dimostratosi da Gesù. L'amore cristiano è dunque un atto che sorge dentro di noi per la grazia dello Spirito, è uno slancio del cuore e, nello stesso tempo, è profondamente motivato dal pensiero che "uno è morto per tutti". E la vostra vocazione apostolica non nasce perciò primariamente dal guardare agli uomini, alle loro necessità, ai loro bisogni. Nel suo compiersi maturo, la vostra vocazione apostolica è frutto della contemplazione del crocifisso: uno che è morto per tutti. Così la vocazione presbiterale trova nell'eucaristia il suo alimento fondamentale, privilegiato, nella memoria quotidiana di colui che dà il suo corpo il suo sangue per noi e per tutti. Agli atteggiamenti propri di chi si è fatto ambasciatore di Cristo, Paolo fa seguire il risultato di ciò che Cristo vuole operare per mezzo nostro: "una creatura nuova", uomini e donne nuovi. Si tratta di una novità che parte dall'interno della persona e di cui sono visibili le opere o i frutti: il vecchio modo di essere, caratterizzato dall'egoismo, dalla ricerca dei propri interessi, dagli odi tribali o razziali, lascia il posto a nuovi tipi di rapporto tra le persone.

L'amore del signore che vi spinge e che costituirà la vostra forza per tutta la vita, è l'amore che nel brano evangelico di Giovanni di chiama "amici". Questo amore vi assicura che siete mandati per portare frutto, perché "il vostro frutto rimanga"; è l'amore del signore che mi spinge e che costituirà la vostra forza per tutta la vita. Questo amore vi assicura che siete mandati per portare frutto e perché "il vostro frutto rimanga"; è l'amore che vi dice queste cose e che le fa in voi" perché la vostra gioia sia piena".

Auguri, don Claudio, per tanti anni ancora di ministero, sospinto dall'amore di Cristo, verso la pienezza della gioia.

don Giovanni, don Simone e la Comunità della Sacra Famiglia

VITA DELLA COMUNITÀ

XXV di don Claudio Carboni

Sabato 6 luglio durante la s. Messa delle ore 18.00 festeggeremo il XXV anniversario di sacerdozio di don Claudio Carboni. Dopo la s. Messa verrà offerto l'aperitivo per tutti e, per chi si iscriverà al bar, il pranzo comunitario (offerta libera). Chi volesse contribuire al regalo che la comunità farà a don Claudio si rivolga a don Giovanni.

Oratorio estivo 2019

La segreteria dell'oratorio è aperta tutti i giorni, tranne il martedì, dalle ore 7.30.

Martedì 9 luglio gita al parco acquatico Tre Re (Fara Novarese). Iscrizioni entro le ore 12.00 di lunedì 8 luglio. In segreteria è possibile **iscriversi alla cena** che faremo prima della festa finale di venerdì 12 luglio.

Costo 8,00 € cad. da versare al momento dell'iscrizione. La cena e la festa sono aperte a tutti.

Festa dell'oratorio 2019

Martedì 9 luglio alle ore 21.00 presso la sala Maria Cristina Cella faremo un incontro per iniziare a pensare alla prossima festa dell'oratorio di settembre. Chi desidera partecipare (oltre a educatori, allenatori, catechisti, giovani...) prenda contatti con don Simone.

Scarp de' tenis

Sabato 13 e domenica 14 luglio.

Vacanza estiva 2019

Entro lunedì 8 luglio, coloro che parteciperanno alla vacanza estiva a

Marilleva dal 15 al 21 luglio, devono provvedere al pagamento del saldo della quota. I nuovi iscritti diano a don Simone i propri dati.

Orari estivi delle ss. Messe

Dal 15 luglio entreranno in vigore gli orari estivi delle ss. Messe.

Feriale (da lun. a ven.) ore 9.00

Sabato ore 9.00 e 18.00 (vigiliare)

Domenica e festivi 8.30, 10.30 e 18.00

Appassionati di Gesù

06 SABATO | santa Maria Goretti

9.00 fam. Bait e Rovaris
18.00 XXV di sacerdozio di
don Claudio Carboni

07 DOMENICA | IV dopo Pentecoste

8.30
10.00 *pro populo*
11.30
18.00

08 LUNEDÌ

7.30
9.00 Stefania Angelini, Paola, Antonio
Palladino e fam.
18.00 Vittorio Dell'Orco

09 MARTEDÌ

7.30
9.00 Concetta Ballan
18.00

10 MERCOLEDÌ

7.30
9.00
18.00

11 GIOVEDÌ | san Benedetto

7.30
9.00 Nunzio Ferraro, Ambrogio Pacchetti
18.00

12 VENERDÌ | santi Nabore e Felice

7.30
9.00 Giovanna Viola
18.00

13 SABATO

9.00 fam. Bait e Rovaris
18.00 Nicolae, Maurizio, Luigia, Sandro,
Giuseppina, Giuseppe

14 DOMENICA | V dopo Pentecoste

8.30
10.00 *pro populo*
11.30
18.00

Nel Vangelo di oggi (cfr Lc 9,51-62), San Luca dà inizio al racconto dell'ultimo viaggio di Gesù verso Gerusalemme, che si chiuderà al capitolo 19. È una lunga marcia non solo geografica e spaziale, ma spirituale e teologica verso il compimento della missione del Messia. La decisione di Gesù è radicale e totale, e quanti lo seguono sono chiamati a misurarsi con essa. L'Evangelista ci presenta oggi tre personaggi – tre casi di vocazione, potremmo dire – che mettono in luce quanto è richiesto a chi vuole seguire Gesù fino in fondo, totalmente.

Il primo personaggio Gli promette: «Ti seguirò dovunque tu vada» (v. 57). Generoso! Ma Gesù risponde che il Figlio dell'uomo, a differenza delle volpi che hanno le tane e degli uccelli che hanno i nidi, «non ha dove posare il capo» (v. 58). La povertà assoluta di Gesù. Gesù, infatti, ha lasciato la casa paterna e ha rinunciato ad ogni sicurezza per annunciare il Regno di Dio alle pecore perdute del suo popolo. Così Gesù ha indicato a noi suoi discepoli che la nostra missione nel mondo non può essere statica, ma è itinerante. Il cristiano è un itinerante. La Chiesa per sua natura è in movimento, non se ne sta sedentaria e tranquilla nel proprio recinto. È aperta ai più vasti orizzonti, inviata - la Chiesa è inviata! - a portare il Vangelo per le strade e raggiungere le periferie umane ed esistenziali. Questo è il primo personaggio.

Il secondo personaggio che Gesù incontra riceve direttamente da Lui la chiamata, però risponde: «Signore, permettimi di andare prima a seppellire mio padre» (v. 59). È una richiesta legittima, fondata sul comandamento di onorare il padre e la madre (cfr Es 20,12). Tuttavia Gesù replica: «Lascia che i morti seppelliscano i loro morti» (v. 60). Con queste parole, volutamente provocatorie, Egli intende affermare il primato della sequela e dell'annuncio del Regno di Dio, anche sulle realtà più importanti, come la famiglia. L'urgenza di comunicare il Vangelo, che spezza la catena della morte e inaugura la vita eterna, non ammette ritardi, ma richiede prontezza e disponibilità. Dunque, la Chiesa è itinerante, e qui la Chiesa è decisa, agisce in fretta, sul momento, senza aspettare.

Il terzo personaggio vuole anch'egli seguire Gesù ma a una condizione: lo farà dopo essere andato a congedarsi dai parenti. E questo si sente dire dal Maestro: «Nessuno che mette mano all'aratro e poi si volge indietro, è adatto per il regno di Dio» (v. 62). La sequela di Gesù esclude rimpianti e sguardi all'indietro, ma richiede la virtù della decisione.

La Chiesa, per seguire Gesù, è itinerante, agisce subito, in fretta, e decisa. Il valore di queste condizioni poste da Gesù – itineranza, prontezza e decisione – non sta in una serie di “no” detti a cose buone e importanti della vita. L'accento, piuttosto, va posto sull'obiettivo principale: diventare discepolo di Cristo! Una scelta libera e consapevole, fatta per amore, per ricambiare la grazia inestimabile di Dio, e non fatta come un modo per promuovere sé stessi. È triste questo! Guai a coloro che pensano di seguire Gesù per promuoversi, cioè per fare carriera, per sentirsi importanti o acquisire un posto di prestigio. Gesù ci vuole appassionati di Lui e del Vangelo. Una passione del cuore che si traduce in gesti concreti di prossimità, di vicinanza ai fratelli più bisognosi di accoglienza e di cura. Proprio come Lui stesso ha vissuto.

La Vergine Maria, icona della Chiesa in cammino, ci aiuti a seguire con gioia il Signore Gesù e ad annunciare ai fratelli, con rinnovato amore, la Buona Notizia della salvezza.

PARROCO

don Giovanni Meda

☎ 026175418 - 3387227029

✉ giovannimeda@tiscali.it

VICARIO PARROCCHIALE

don Simone Riva

☎ 026121251 - 3470915743

✉ donsime82@gmail.com

SEGRETERIA PARROCCHIALE

☎ 026175418 - Caritas 0266015707

✉ segreteria@sacrafamigliacinisello.it

🌐 www.sacrafamigliacinisello.it